

Genova *Cultura*

Giannalberto Bendazzi esperto di cinema d'animazione ha pubblicato il libro "Zibaldone animato" con articoli anche sullo scenografo ligure

► **Il presepe**
Una delle opere di Emanuele Luzzati, il disegnatore, scenografo, autore, artista genovese del quale ricorre l'anno prossimo il centenario dalla nascita



L'INCONTRO

Il 2021 sarà l'anno del centenario di Emanuele Luzzati, ed è l'occasione buona per parlarne con Giannalberto Bendazzi, uno dei massimi esperti internazionali del cinema d'animazione, autore di una gigantesca storia mondiale uscita – per intenderci – prima a Londra in inglese e solo dopo in Italia. Lombardo d'origine, ma genovese da quando nel 2008 è venuto a stabilirsi a Pegli, Bendazzi ha appena pubblicato *Zibaldone animato* (Marsilio ed., 171 pp, 12,50 euro) in cui riunisce una serie di articoli: su Alexeieff e su Bozzetto, sui futuristi Ginna & Corra, su Cavandoli, quello della Linea. E naturalmente su Luzzati.

«Luzzati è un autore di livello mondiale, non solo italiano – dice – Uno che per due volte è arrivato a un pelo dal vincere l'Oscar. All'estero erano incantati dalla sua tavolozza, che ha sempre affascinato tutti come un caleidoscopio. Eravamo amici, non intimissimi, ma c'era vero affetto. Mi parlava con molta gioia del festival di Glyndebourne, dove aveva realizzato le scenografie teatrali per un Flauto magico che lo hanno poi spinto a fare il famoso cortometraggio animato: film che a mio parere resta la sua cosa più bella, perché è perfetto, un'opera magnifica che non si dimentica».

Alla vigilia del centenario, si parla ovviamente delle iniziative da fare a Genova... «Di sicuro vorrei fare qualcosa personalmente, con la biblioteca che dovrebbe aprire presso il palazzo della Meridiana: vi ho già trasportato tutti i miei 4.000 libri per farne un centro studi aperto agli studiosi a livello internazionale, è tutto pronto ma bloccato dal covid. Per ora non dico altro, ne ripareremo quando potremo inaugurarla, ma faremo qualche iniziativa per Luzzati, in-

di **Renato Venturelli**

◀ **Il volume**
Zibaldone animato riunisce una serie di articoli su Alexeieff e su Bozzetto, sui futuristi Ginna & Corra, su Cavandoli, quello della Linea. E su Luzzati

sieme al museo che dovrebbe trovare una nuova sistemazione». Nel libro si parla anche di un incontro a Genova tra Walt Disney e un personaggio storico dell'animazione italiana: Anton Gino Domeneghini, l'autore di *La rosa di Bagdad*. «Domeneghini è l'unico vero imprenditore che avrebbe potuto lanciare l'animazione italiana. Aveva una delle più grandi aziende pubblicitarie, la IMA. Negli anni '40 realizzò *La rosa di Bagdad*, a colori, tra enormi difficoltà: alla fine

il film non andò male come si dice, incassò e pareggiò i conti. E la figlia ricorda un incontro tra lui e Disney a Genova, intorno al '60, quando propose una coproduzione per un film sul Natale: ma entrambi morirono pochi anni dopo». In effetti c'è una fotografia di Disney nel porto di Genova, nel 1958...

Sull'animazione italiana oggi, Bendazzi è titubante. «C'è un bel movimento in Italia, ma non ci sono soldi... A Napoli Alessandro Rak e gli altri stanno preparando un nuovo film, dopo *La gatta Cenerentola*. A Torino c'è una scuola d'animazione molto forte, a Urbino un'associazione di autori sta lavorando a un lungometraggio animato. C'è molto fermento, ma pochi mezzi economici».

Quanto alla faccenda per cui i cinefili odierrebbero l'animazione, e i fan dell'animazione ignorerebbero il cinema con attori in carne ed ossa, protesta: «Sono uno dei pochi che ama entrambe le cose. Adoro i classici, come Bresson, Dreyer, Tarkovskij. E mi sono occupato spesso di comico: l'anno prossimo uscirà un mio libro in cui parlo di Woody Allen, Mel Brooks, Totò, Franchi e Ingrassia». Niente Sordi, però: «Detesto Sordi e tutta la commedia all'italiana!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la tua pubblicità
su *Repubblica Genova*

Telefona al numero 010.537.3120

oppure

scrivi a info@rivetti.it

